



**ATTIVO NAZIONALE DELEGATI GIUSTIZIA – 7.03.2014 – Roma**

## **INTERVENTO DI Gianni Venditti**

Preliminarmente mi associo all'espressione di soddisfazione per il ritrovato percorso unitario dei sindacati confederali: durante la fase degli accordi separati si sono generati tanti problemi che solo l'impegno e il lavoro comune può consentire di superare.

Oltre allo spirito unitario, altro elemento importante per il pieno dispiegarsi dell'azione sindacale è il superamento di tutti i limiti imposti alla contrattazione dalla cd. “legge Brunetta”, che ha notevolmente limitato i margini negoziali, riducendo spesso il ruolo sindacale a mero simulacro.

Il mio intervento di oggi verte principalmente sulle prospettive dell'UNEP, degli ufficiali giudiziari (*rectius*: funzionari UNEP e ufficiali giudiziari), in relazione al rinnovo del CCI Giustizia. Si tratta di un ufficio e di una professione a serio rischio di estinzione, a causa di sopravvenute procedure legate alle innovazioni tecnologiche (PEC, processo civile telematico e quant'altro). Se l'UNEP non saprà ridisegnarsi in relazione a questi processi, sarà destinato ad essere archiviato dalla storia.

Il rilancio di questo ufficio deve passare attraverso la sua modernizzazione, con l'obiettivo di mantenere e rafforzare la centralità di un servizio pubblico efficace ed efficiente, in un settore così delicato e vitale come la Giustizia, fulcro di ogni Democrazia. Solo dal riconoscimento da parte dei cittadini di una utilità sociale del ruolo dell'ufficiale giudiziario nasce la consapevolezza della necessità di investimenti e di un impegno da parte del Ministero.

Gli interventi auspicabili vanno in diverse direzioni, dalla valorizzazione delle funzioni tradizionali all'implementazione di nuove funzioni nel mansionario professionale.

### **FUNZIONI “TRADIZIONALI”**

#### **–NOTIFICAZIONI**

–La PEC sta innovando profondamente il settore. Con questo strumento molte notifiche saranno effettuate in proprio dai cittadini (o dagli avvocati). Residuano una quantità significativa di notifiche da effettuare necessariamente a mani (per mancata conoscenza dell'indirizzo PEC del destinatario). Informatizzando l'accettazione degli atti (ovvero istituendo l'accettazione a mezzo PEC) all'UNEP tornerebbero un'ampia serie di notifiche che oggi vengono effettuate a mezzo posta. In questa direzione si sta prospettando l'avvio di un interessante progetto-pilota nella sede di Milano.

–

#### **–RECUPERO DEL CREDITO**

–Attualmente un meccanismo farraginoso porta spesso a esiti inconcludenti delle procedure di recupero del credito (spesso basta una porta chiusa per vanificare l'esercizio di un diritto). Occorre fornire all'ufficiale giudiziario poteri più incisivi di indagine e di ricerca su banche dati pubbliche e

private, per consentire uno screening della condizione patrimoniale e reddituale del debitore, propedeutico al soddisfacimento del creditore.

## NUOVE FUNZIONI

Peculiarità precipua dell'ufficiale giudiziario, rispetto alla gran parte delle altre figure professionali, è quella della mobilità sul territorio: è un vero trait d'union dell'istituzione con il domicilio del cittadino. E' importante valorizzare questa caratteristica per istituire nuove funzioni che diano il segno della presenza dell'istituzione nella vita quotidiana dei cittadini.

1- Gli esempi possono essere vari. Tanto per citarne un paio:

2- verbali di constatazione, attraverso i quali l'ufficiale giudiziario redige delle “fotografie” dello stato di fatto delle cose (anche avvalendosi di esperti e tecnici nei vari settori), con valore probatorio in giudizio. A puro scopo esemplificativo la rilevazione e misurazione della immissione di rumori molesti.

- raccolta di dichiarazioni giurate. Già oggi l'art. 492 cpc conferisce all'ufficiale giudiziario potere di raccolta di dichiarazioni da parte del debitore sul proprio stato patrimoniale, penalmente sanzionate in caso di mendacio. Tale strumento potrebbe essere esteso per la raccolta di altre dichiarazioni e per certificazione dell'autenticità di firme, rendendo ultronee talune escussioni di testi, con conseguente snellimento delle procedure.

Le funzioni sopra citate non rappresentano certo un elenco esaustivo, bensì meramente esemplificativo. Spesso si tratta di innovazioni addirittura a costo zero, che necessitano di meri interventi legislativi marginali.

Un ultimo passaggio finale vorrei infine dedicare ad un altro argomento che mi sta a cuore.

La mancata ricomposizione dei profili professionali (derivante da inadempimento da parte pubblica dei precedenti CCNL 1999 e 2007) ha purtroppo generato pesanti conflittualità tra lavoratori, danneggiando il clima di convivenza in molti uffici. L'esperienza degli UNEP è, da questo punto di vista, assai illuminante: in molte sedi si registra un clima di vera e propria “guerra civile” tra categorie, problema a cui il sindacato non può essere indifferente.

La soluzione principe è ovviamente il compimento dei percorsi di riqualificazione, che dovranno tuttavia passare attraverso le maglie di una serie di ostacoli finanziari e normativi. Nel frattempo occorre individuare una soluzione-ponte, una norma transitoria che sciogla le tensioni. La formulazione tecnica di tale soluzione, da tradurre in articolato contrattuale, è - a mio avviso - materia degna di approfondimento nelle riunioni tecniche che porteranno alla concreta redazione del nuovo CCI, nella ferma consapevolezza, ad ogni modo, che per i lavoratori nessun percorso di crescita professionale per il domani può passare attraverso un demansionamento ed una sottrazione di funzioni per l'oggi.